

Report di valutazione del corso di formazione

PriMED Progredito

Università degli Studi di Milano

Università degli Studi di Milano – Bicocca



dicembre 2020

Nota metodologica

Il seguente documento, denominato “Report di Valutazione del Corso Progredito PriMED”, restituisce i risultati della valutazione del “Corso Progredito di Alta Formazione in Religione, Cultura, Diritto: Islam e integrazione in Italia” erogato dall’Università degli Studi di Milano e dall’Università degli Studi di Milano – Bicocca. Il documento è stato elaborato, in condizione di autonomia e di totale indipendenza rispetto all’ente erogatore.

L’obiettivo della valutazione è quello di restituire l’efficacia percepita e il gradimento dei partecipanti al corso sopra citato, attraverso la rielaborazione e l’analisi di dati qualitativi ricavati dalle risposte al questionario di gradimento somministrato ai partecipanti alla fine del corso. Il questionario è stato elaborato dal valutatore, in linea con le esigenze del committente.

Un’ipotesi di costruzione della Theory of Change

Al fine di acquisire una migliore conoscenza del progetto e, successivamente, di supportare i risultati ottenuti tramite la valutazione, si è fatto riferimento a un approccio di tipo *theory-based*, basato sulla ricostruzione della Theory of Change (ToC). La ToC (anche chiamata “Teoria del Cambiamento”) è definita come “un processo rigoroso e partecipativo attraverso il quale l’organizzazione e gli *stakeholder* articolano i loro obiettivi di lungo termine (impatto) e identificano a ritroso le condizioni necessarie per raggiungerli. Queste condizioni sono rappresentate dagli *outcome* prefissati e illustrate in un modello causale (*results chain*)” (Taplin & Clark, 2013)¹. Si tratta del racconto che unisce tre principali elementi: a) la descrizione delle attività realizzate; b) l’esplicitazione delle ipotesi su ciò che accadrà in seguito e grazie a tali realizzazioni; c) la spiegazione delle motivazioni che sono alla base di tali ipotesi (Martini & Sisti, 2009)².

Nel momento in cui ci si appropria a un progetto concluso, è necessario ricostruire la logica dell’intervento per comprendere il filo che lega gli obiettivi a ciò che è stato realizzato, identificando quindi le attività, gli *output* (i risultati raggiunti nel breve termine) e i diversi livelli di impatto previsti (ad esempio, gli *outcome*, impatto, etc.).

In questo contesto, si è ritenuto utile procedere alla ricostruzione della ToC per due motivi principali:

- comprendere al meglio la struttura del progetto PriMED (nella parte di competenza della presente valutazione), i suoi obiettivi e le risorse impiegate;

¹ Taplin, D. H., Clark, H., Collins, E., & Colby, D. C. (2013). Theory of change. *Technical papers: a series of papers to support development of theories of change based on practice in the field*. ActKnowledge, New York, NY, USA.

² Martini, A., & Sisti, M. (2009). *Valutare il successo delle politiche pubbliche*. Bologna: Il Mulino.

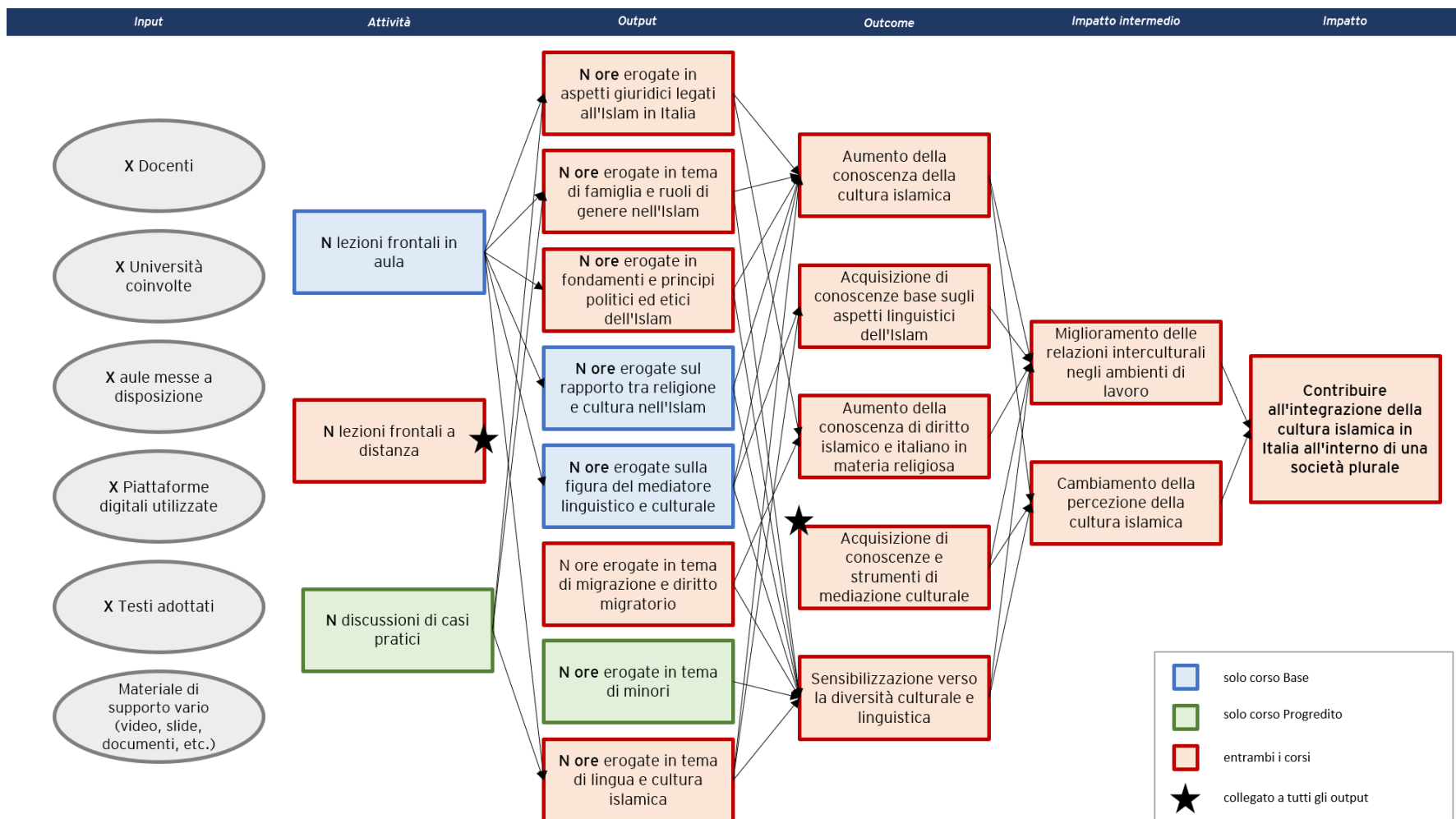
- garantire supporto logico alla lettura dei risultati del questionario somministrato;
- avere un quadro completo – insieme alla valutazione del gradimento – per ragionare meglio su come strutturare i corsi successivi.

Si ritiene opportuno, inoltre, precisare che la ToC sarà presentata in forma di Logic Model / Impact Diagram, ovvero in forma più leggera e semplificata, sulla base del livello di coinvolgimento degli *stakeholder* raggiunto. Un Logic Model, utilizzato in questo contesto, è in grado di far emergere gli obiettivi di lungo periodo (impatto) e di medio periodo (outcome, ovvero i bisogni formativi) e i risultati diretti rilevabili nel breve periodo (output).

Il Logic Model qui presentato è stato costruito per valutare i nessi logici del progetto PriMED³ nel suo complesso, e include quindi gli obiettivi dei corsi PriMED Base - Edizioni 1 e 2 - e Progredito svolti dall'Università degli Studi di Milano, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano – Bicocca.

³ per la parte concernente l'Università degli Studi di Milano e l'Università degli Studi di Milano – Bicocca.

Figura 1. Logic Model progetto PriMED – Università degli Studi di Milano Università degli Studi di Milano – Bicocca



Fonte: elaborazione personale

Il questionario: sezioni e campione

Il questionario è composto da domande chiuse e aperte, volte entrambe a raccogliere dati qualitativi. Le risposte alle domande chiuse richiedono ai partecipanti una valutazione su una scala Likert da 1 a 7, dove 1 indica “bassa soddisfazione” e 7 indica “massima soddisfazione”.

Il questionario, nel complesso, è composto da tre parti:

- Una parte volta a cogliere la generale soddisfazione riguardo al corso, con particolare riferimento ai contenuti, alla qualità dei docenti, alle piattaforme utilizzate, ai metodi didattici adottati;
- Una parte volta a indagare l'apprendimento auto-percepito e la potenziale applicazione dei contenuti appresi nella quotidianità lavorativa, con riferimento al corso nel suo complesso e ai singoli moduli;
- Una parte, tramite domande aperte, volta a comprendere i punti di forza e di debolezza del corso e a raccogliere informazioni e suggerimenti per migliorare il corso e per approfondire eventuali altre tematiche in futuro.

Il questionario è stato somministrato tramite piattaforma Moodle alla fine del corso ai 30 partecipanti che – oltre a seguire l'intero corso – hanno svolto il test di valutazione finale (sempre tramite la stessa piattaforma). I risultati sono stati aggregati tramite Microsoft Excel e analizzati attraverso quest'ultimo.

Le risposte alle domande chiuse su Scala Likert sono state restituite tramite l'elaborazione di grafici di varia natura, coerentemente con il tipo di informazioni che includevano. Per le domande aperte è stato adottato un processo di categorizzazione, sulla linea del *coding* (Locke, 2001)⁴ utilizzato nelle ricerche di management⁵. La categorizzazione qui effettuata consiste nell'analizzare il testo della risposta aperta e collocarlo concettualmente all'interno di alcuni “temi” ricorrenti, in un'ottica di confronto e aggregazione degli stessi. Ad esempio, si consideri la seguente risposta estesa alla domanda “Quali sono i punti di forza del corso?”: “La conoscenza, da parte dei docenti, della materia trattata e la sua esposizione”. Questa risposta viene fatta rientrare all'interno della categoria “Qualità dei docenti”, insieme a tutte le altre che, secondo il valutatore, si riferiscono allo stesso tema⁶.

La valutazione: il quadro teorico di riferimento

La valutazione, condotta per il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Milano, è una valutazione a livello di output (obiettivi di breve periodo), con alcuni *insight* sull'outcome di medio-lungo periodo. A questo livello, la valutazione si pone come obiettivo quello di verificare quanto finora realizzato e i relativi *feedback* da parte dei partecipanti, identificando buone pratiche ed esperienze che possano essere utili a consolidare alcune prassi, o che possano rappresentare uno spunto di riflessione per rivedere e rileggere, in chiave diversa, i servizi. La valutazione può diventare un

⁴ Locke, K. D. (2001). *Grounded theory in management research*. Sage.

⁵ Si fa riferimento al lavoro di Locke (2001) per far meglio comprendere la logica alla base del processo di categorizzazione. Tuttavia, è opportuno precisare che il lavoro qui presentato non segue, nella sua interezza, né il processo di *open coding* né la *grounded theory*.

⁶ Si precisa che la categorizzazione qualitativa è svolta dal valutatore secondo la propria percezione soggettiva. La categorizzazione non ha, quindi, valore universale e assoluto.

momento di scambio e di confronto, che rafforza e consolida l'identità unica e specifica di una realtà e, in questo senso, può anche essere di supporto alla comunicazione verso l'esterno.

L'analisi dei risultati del questionario sul corso PriMED Progredito è stata svolta tenendo conto della **teoria della gerarchia di Kirkpatrick** (1960)⁷, che analizza i risultati della formazione sulla base di quattro livelli:

- Livello 1 – Reazione: viene valutata la soddisfazione dei partecipanti rispetto all'esperienza vissuta, indagando le loro opinioni attraverso delle valutazioni qualitative scalari (con domande aperte e chiuse) sul progetto nel suo complesso o su una parte di esso.
- Livello 2 – Apprendimento: viene valutato il cambiamento generato nei partecipanti, focalizzandosi sull'apprendimento e, quindi, sull'aumento di conoscenze, competenze e abilità. Per effettuare questo tipo di valutazione, è necessario somministrare il questionario prima e dopo il corso di formazione.
- Livello 3 – Comportamento: vengono indagati i cambiamenti generati sul lavoro grazie alla partecipazione al corso di formazione erogato.
- Livello 4 – Organizzazione: sono valutati gli impatti generati dal corso su tutta l'organizzazione in cui il partecipante lavora.

Sulla base della struttura del corso e dei dati a disposizione, è stato possibile raggiungere e indagare pienamente il livello 1. Per quanto riguarda il livello 2, invece, il questionario di gradimento ha potuto restituire solamente un'autovalutazione dei partecipanti: esso conteneva, infatti, domande sull'aumento percepito delle proprie conoscenze/competenze/abilità. Nella valutazione del livello di apprendimento, tuttavia, si è tenuto conto anche dei risultati di un test di valutazione finale elaborato e somministrato ai partecipanti del corso. In questo modo, è stato possibile integrare i risultati dell'autovalutazione con dati oggettivi.

Non è stato possibile, attraverso questa analisi, raggiungere i livelli 3 e 4 e, quindi, sono stati accantonati.

Dato che la teoria della gerarchia presenta un'analisi molto complessa e di carattere longitudinale, è stato possibile soffermarsi solamente sui primi due livelli, adottando quello che viene definito **“approccio sistemico”** (Quaglino & Carrozzini, 1995)⁸, per avere una panoramica più generale dell'efficacia del corso.

In cosa consiste l'approccio sistemico?

- Valutazione del contesto: che bisogni formativi ha l'intervento e come si innesta all'interno degli altri interventi che coinvolgono i beneficiari?
- Valutazione dell'input: quali sono le risorse a disposizione del progetto e come sono allocate all'interno di esso (es. risorse materiali, risorse umane, etc.)⁹

⁷ Kirkpatrick, D. L. (1960). How to evaluate training programs: An abstract. *Journal of American society of training directors*, 6.

⁸ Quaglino, G. P., & Carrozzini, G. P. (1995). *Il processo di formazione: dall'analisi dei bisogni alla valutazione dei risultati*. Franco Angeli.

⁹ Nel seguente rapporto di valutazione saranno valorizzate le risorse impiegate (di qualunque tipo) ma non sarà svolta una valutazione dell'efficienza dell'intervento.

- Valutazione dell'attuazione dell'intervento: l'erogazione dell'intervento ha seguito e rispettato gli obiettivi prefissati? Qui non si parla ancora di risultati, ci si sofferma solamente sul processo di intervento (es. i tempi sono stati rispettati? Il personale ha dato la sua disponibilità? I partecipanti sono stati selezionati secondo le modalità previste? etc.)
- Valutazione dei risultati: si valutano i risultati dell'attività, tenendo conto anche delle fasi precedenti.

La valutazione del contesto, mirata a rilevare il fabbisogno formativo al quale si intende rispondere attraverso il corso, è stata svolta mediante ricostruzione della Theory of Change sottostante l'intervento.

La valutazione degli input, che richiede un'accurata analisi costi-benefici e l'utilizzo di un set di indicatori, non è stata oggetto della presente valutazione.

La valutazione dell'attuazione dell'intervento ha mirato a rilevare, sinteticamente, eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi e alle attività pianificate.

La valutazione dei risultati può individuare due tipi di risultati, diretti o indiretti, misurati secondo due modalità, ovvero quella soggettiva e quella oggettiva. In questo caso, il questionario ha potuto raggiungere solamente risultati diretti misurati in maniera soggettiva.

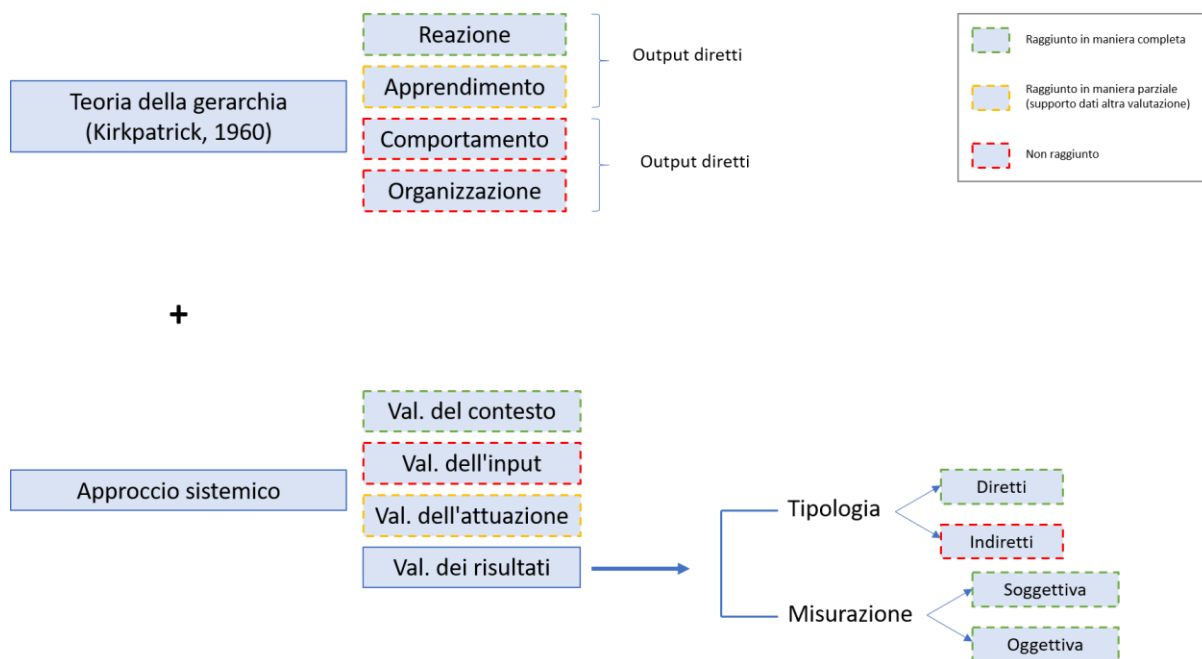
Il livello di azione del corso

Di seguito (Figura 2) è riportato uno schema riassuntivo per far meglio comprendere come la teoria della gerarchia si unisce all'approccio sistemico, evidenziando dove la valutazione si è collocata a livello di analisi attraverso il questionario.

Si ritiene importante ribadire che la seguente valutazione non misura direttamente il cambiamento generato nell'apprendimento, ma che si limita a utilizzare come supporto il test di valutazione finale del corso (elaborato dall'unità di ricerca PriMED dell'Università degli Studi di Milano e di Milano – Bicocca) che costituisce, tuttavia, un valido strumento di valutazione oggettiva.

Una volta individuato il livello di azione della valutazione dei risultati (che qui risulta essere a livello di "Reazione" e di parziale "Apprendimento"), si può scendere più nel dettaglio dell'indagine.

Figura 2. Framework teorico con focus di azione della valutazione PriMED



Fonte: elaborazione personale dalla letteratura

1) Valutazione delle Reazioni

La misurazione delle reazioni dei partecipanti a un corso di formazione è anche chiamata “valutazione della didattica” (Quaglino-Carozzi, 1995)¹⁰. Si tratta di andare a valutare (come anticipato prima):

- Lo svolgimento del percorso (es. lezioni, discussioni, lavori di gruppo, clima in aula, etc.);
- La qualità della didattica (es. organizzazione dei concetti, qualità dei docenti, completezza degli argomenti, etc.);
- Il grado di soddisfazione, apprezzamento e gradimento nel complesso (es. il grado di interesse, motivazione e positività dei partecipanti).

Ecco che, quindi, la valutazione è, di fatto, una valutazione di gradimento.

→ Quali strumenti utilizzare? Di seguito una breve sintesi.

¹⁰ *ibid.*

Tabella 1. Valutazione del gradimento (framework)

	Valutazione Sintetica	Valutazione Completa
Quantitativa	Questionario Breve	Questionario Completo
Qualitativa	Questionario di Autoriflessione	Intervista di Autoriflessione

Nella valutazione del corso PriMED Progredito, in linea con il pensiero che ha portato alla costruzione del questionario, la valutazione riesce a raggiungere solo il livello di “Valutazione sintetica”, toccando aspetti sia qualitativi che quantitativi.

2) Valutazione dell’Apprendimento

Come anticipato, la valutazione dell’apprendimento si avvale:

- del supporto del test di valutazione delle conoscenze somministrato dal Dipartimento a fine corso, per ottenere risultati di tipo oggettivo (“Test di livello”, in Tabella 2);
- della domanda di autovalutazione dell’apprendimento contenuta nel questionario di gradimento, per risultati di tipo soggettivo (“Questionario di follow up”, in Tabella 2, qui in forma immediata post corso).

Per ottenere una vera e propria valutazione del cambiamento generato dal corso (in termini di apprendimento) nei partecipanti, si ritiene indispensabile l’utilizzo, in futuro, di strumenti di valutazione quali-quantitativa di tipo PRE e POST, da prevedere al momento della progettazione del corso. In questo modo, il test di livello può restituire un quadro più fedele delle conoscenze acquisite tramite il corso, separandole da quelle pregresse.

Tuttavia, può risultare comunque utile (come evidenziato in Tabella 2), anche in assenza di valutazioni PRE, predisporre un sistema di monitoraggio con momenti di *follow up* anche a 3-6-12 mesi dalla fine del corso, che può essere affiancato anche da interviste di autoriflessione (in forma di colloquio diretto) in grado di restituire aspetti più qualitativi del cambiamento generato¹¹.

¹¹ Si precisa che, in questo caso, risulta poco praticabile l’organizzazione di una simulazione di contesto (ad esempio, in forma di *assessment*) per giungere ad una valutazione analitica quali-quantitativa, in quanto richiederebbe un ingente investimento in termini di tempo e risorse, nonché un elevato coinvolgimento degli *stakeholder*.

Tabella 2. Valutazione dell'apprendimento (*framework*)

	Valutazione Sintetica	Valutazione Analitica
Quantitativa	Questionario di Follow up	Test di livello
Qualitativa	Intervista di Autoriflessione	Simulazione di contesto

Introduzione

L'Università degli Studi di Milano e di Milano – Bicocca sono parte di una rete universitaria coinvolta nel Progetto “Prevenzione e Interazione nello Spazio Trans-Mediterraneo” (PriMED), finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che affronta - in maniera interdisciplinare - bisogni conoscitivi e operativi connessi ai processi di integrazione in Italia e al contrasto al fenomeno della radicalizzazione, lavorando su tre livelli:

1. Cooperazione scientifica tra Italia e Paesi OCI sui temi dell'integrazione e della radicalizzazione tramite costituzione di una rete interuniversitaria di studenti, ricercatori e docenti ispirata al *learning by sharing*.
2. Formazione protagonisti delle politiche dell'integrazione e del contrasto alla radicalizzazione: enti territoriali, Prefetture, amministrazione penitenziaria (IT e OCI) e p.s., scuola, strutture sociosanitarie, operatori economici.
3. Formazione dirigenti e personale religioso per integrazione delle loro funzioni in Italia.

L'obiettivo, per le due università, secondo quanto riportato nella Scheda Progetto¹², è quello di fornire a dirigenti, funzionari e operatori nozioni fondamentali sugli aspetti religiosi, le dinamiche socioculturali e i bisogni più diffusi che contraddistinguono la popolazione musulmana.

Il progetto PriMED agisce secondo tre azioni principali:

- Didattica e scambio fra Paesi;
- Cooperazione scientifica,
- Alta formazione.

In particolare, l'Università di Milano e di Milano – Bicocca si sono occupate dell'erogazione dei corsi di Alta Formazione rivolti a funzionari e dipendenti degli enti territoriali, locali e regionali; di pubblica sicurezza (polizia locale e forze dell'ordine) e dell'amministrazione penitenziaria.

Gli obiettivi dichiarati dal progetto (per ogni corso) erano:

- Un numero di soggetti da formare tra i 30 e i 50 all'anno, per tre anni.
- L'erogazione di 6 giornate di corso, di 6 ore ciascuna, per un totale di 36 ore frontali.
- L'erogazione di 60 ore di tutoraggio.

¹² Università degli Studi di Milano; Università degli Studi di Milano - Bicocca (n.d.). *Progetto PriMED - Prevenzione e Interazione nello Spazio Trans-Mediterraneo*.

Valutazione del contesto

Per la valutazione del contesto, mirata a rilevare il fabbisogno formativo al quale si intende rispondere attraverso il corso PriMED Progredito, è stato sviluppato un Logic Model specifico per il corso, così da far emergere gli obiettivi di lungo periodo (impatto) e di medio periodo (outcome, ovvero i bisogni formativi) e i risultati diretti rilevabili nel breve periodo (output).

Per l'erogazione del Corso Progredito, sono stati coinvolti 12 docenti provenienti da 6 atenei, sono state utilizzate 2 piattaforme digitali – Microsoft Teams e Moodle - e sono state svolte 8 lezioni a distanza (tramite Microsoft Teams).

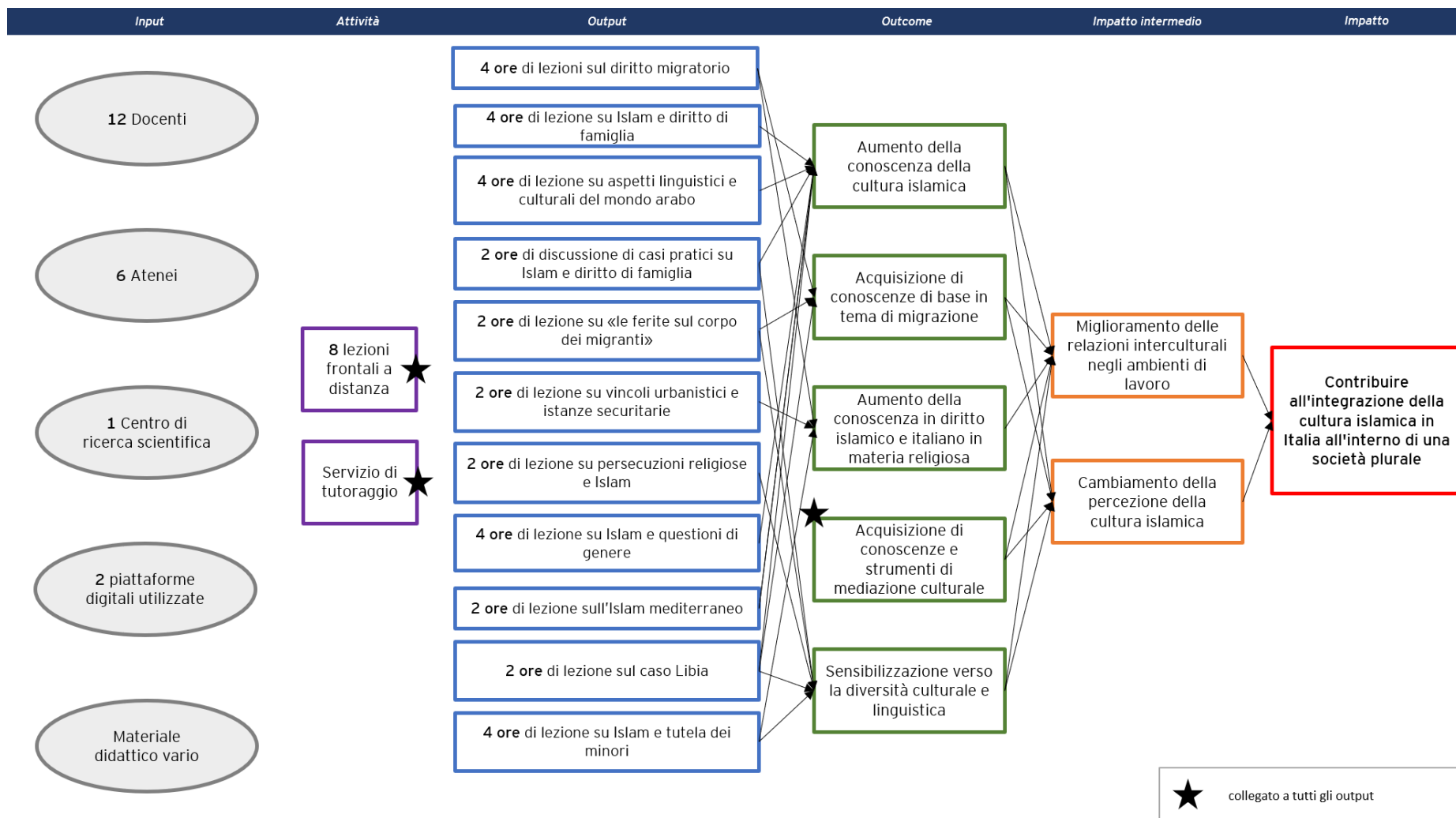
Le attività svolte hanno contribuito, in diversa maniera (si veda la Figura 3) al raggiungimento dei fabbisogni formativi (outcome) che compongono gli obiettivi del corso, ovvero:

- Aumento della conoscenza della cultura islamica;
- Acquisizione di conoscenze base in tema di migrazione;
- Acquisizione di conoscenze di base del diritto islamico e dell'ordinamento italiano in materia religiosa;
- Acquisizione di conoscenze e strumenti di mediazione culturale;
- Sensibilizzazione verso la diversità culturale e linguistica.

Attraverso il raggiungimento di tali obiettivi, il corso apporta un contributo verso il miglioramento delle relazioni interculturali negli ambienti di lavoro dei partecipanti e il cambiamento della percezione della cultura islamica (impatti intermedi), contribuendo, in ultima analisi, all'integrazione di quest'ultima in Italia, in un'ottica di società plurale (impatto finale).

Come si può notare confrontando la Figura 1 con la Figura 3, gli impatti intermedi e l'impatto finale individuati sono comuni a tutti e tre i corsi erogati dall'Università degli Studi di Milano e di Milano – Bicocca nell'ambito del progetto PriMED, coerentemente con l'impostazione unitaria dell'iniziativa, le cui componenti tendono a una finalità comune e condivisa.

Figura 3. Logic Model Corso PriMED Progredito



Fonte: elaborazione personale

Valutazione dell'attuazione dell'intervento

Il corso è stato svolto nei mesi di settembre e ottobre 2020, nel rispetto delle tempistiche previste dal calendario. L'erogazione del corso è stata possibile solamente attraverso la piattaforma Microsoft Teams, a causa delle misure di sicurezza previste dal Governo per fronteggiare la pandemia da Covid-19. A supporto della prima, è stata utilizzata una seconda piattaforma, Moodle, per fornire la registrazione delle lezioni (che fossero queste fornite in modalità sincrona o asincrona, a causa di imprevisti¹³). Moodle è stata utilizzata anche per la distribuzione del materiale, comprendente testi, documenti, slide, etc.

Complessivamente, il corso è stato seguito da 46 persone (numero che rientra nel range desiderato dal progetto, pari a 30-50 persone), dei quali 32 hanno effettuato il test di valutazione e 30 hanno compilato il questionario di gradimento¹⁴. I beneficiari del corso PriMED Progredito risultano avere una composizione più eterogenea, essendo il corso rivolto contemporaneamente ai funzionari e ai dipendenti della Prefettura e della Questura di Milano, nonché del PRAP e dell'UIEPE (Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna).

Complessivamente, le ore erogate sono state pari a 32, in linea con quanto stabilito nel Pieghevole del Progetto PriMED Progredito¹⁵.

Valutazione dei risultati

1) *Valutazione delle Reazioni*

Facendo riferimento al Questionario di valutazione somministrato ai 30 partecipanti del corso PriMED Progredito, le domande dalla 1 alla 11 e dalla 13 alla 23 sono volte a indagare la reazione dei partecipanti al corso. Di seguito, sono riportati i risultati dell'analisi delle risposte¹⁶.

La reazione generale al corso, indagata attraverso la domanda “È rimasto/a complessivamente soddisfatto/a del corso?” risulta essere positiva (Fig. 5). Il 60 % dei partecipanti ha espresso un giudizio pari a 7 su 7. Rientrano in una fascia di giudizio positiva anche il 20% dei rispondenti che ha fornito un

¹³ A tale proposito, si comunica che non è stato possibile svolgere 2 lezioni in maniera sincrona (come da calendarizzazione), a causa dell'impossibilità, da parte dei docenti, di partecipare in sincrono. Si è fatto ricorso, quindi, alla modalità in registrazione privata (fornita poi ai partecipanti mediante la piattaforma Moodle).

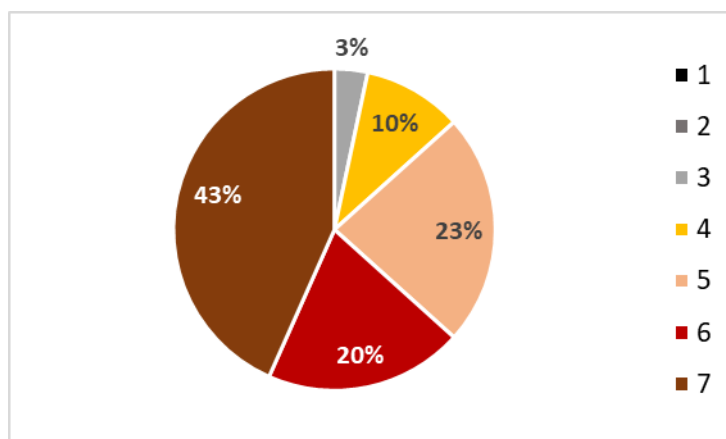
¹⁴ Numeri scelti sulla base delle indicazioni da parte delle Amministrazioni.

¹⁵ Si precisa che la preparazione del Corso PriMED Progredito è stata condotta nei mesi di giugno-agosto 2020, periodo che ha tenuto conto della situazione Covid-19 e ha richiesto una rimodulazione delle lezioni. Nella valutazione, quindi, si fa riferimento al Pieghevole del corso.

¹⁶ Tutti i giudizi sono forniti su una scala da 1 a 7, dove 1 equivale al minimo punteggio e 7 al massimo punteggio. Le percentuali di risposta sono fornite secondo approssimazioni per eccesso (> 0,5) o per difetto (< 0,5).

punteggio pari a 6 su 7 e il 13% che ha risposto 5 su 7. Minori sono, invece, le percentuali di chi ha fornito un giudizio pari a 4 su 7 (3%) e pari a 3 su 7 (3%). Assenti giudizi pari a 2 e 1 su 7.

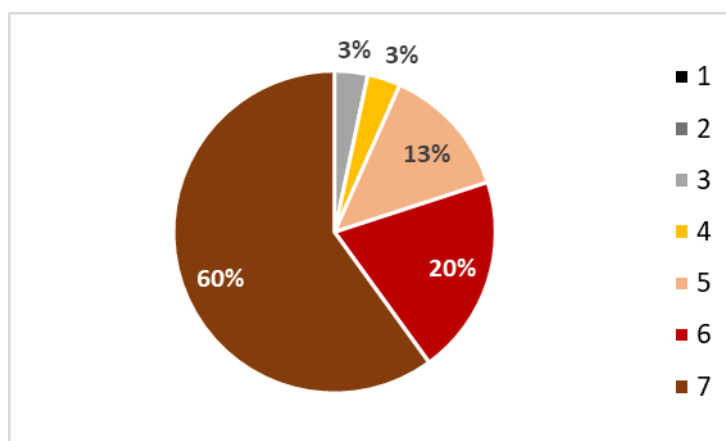
Figura 4. Risposta alla domanda: Prima di partecipare al corso, era interessato/a al tema “Religione, Cultura e Diritto: Islam e integrazione in Italia”?



Fonte: elaborazione personale

Va considerato (si veda Fig. 4) il fatto che un’elevata percentuale di partecipanti (il 63%) si riteneva molto interessata alle tematiche del corso già prima di partecipare (il 43% ha fornito un giudizio pari a 7 su 7; il 20% ha fornito un giudizio pari a 6 su 7)¹⁷, seguito da una considerevole percentuale di persone che si riteneva comunque interessata (il 23% ha fornito un giudizio pari a 5 su 7)¹⁸.

Figura 5. È rimasto/a complessivamente soddisfatto/a del corso?



Fonte: elaborazione personale

La coerenza dei contenuti trattati nel corso è stata valutata secondo due accezioni:

- Con riferimento alla coerenza dei contenuti del corso tra loro;

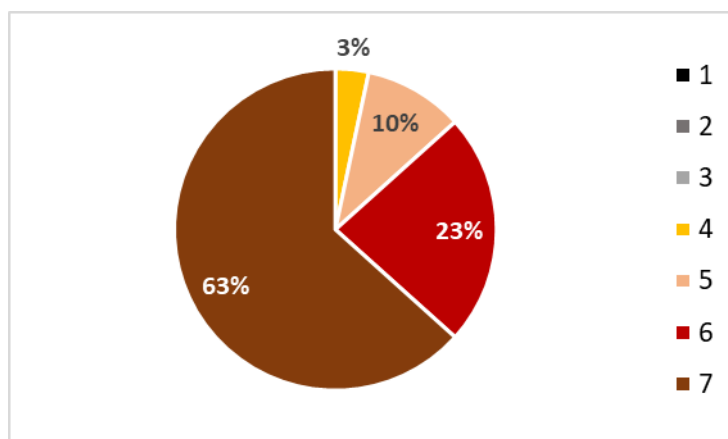
¹⁷ Risposte alla domanda “Prima di partecipare al corso, era interessato/a al tema “Religione, Cultura e Diritto: Islam e integrazione in Italia”?

¹⁸ *Ibid.*

- Con riferimento alla coerenza dei contenuti del corso rispetto al Pieghevole del corso.

I contenuti del corso sono stati giudicati molto coerenti tra loro. Infatti, il 63% ha espresso un giudizio pari a 7 su 7, mentre il 23% ha assegnato un punteggio pari a 6 su 7. Pochi (10% e 3%) coloro che hanno fornito giudizi medi (rispettivamente 5 e 4 su 7). Assenti giudizi pari a 3, 2, 1 su 7.

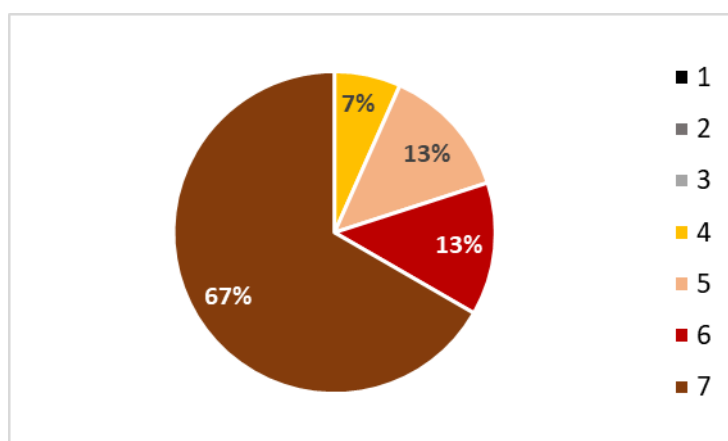
Figura 6. Ritiene che i contenuti trattati nel corso siano stati coerenti tra loro?



Fonte: elaborazione personale

Al tempo stesso, il corso ha soddisfatto le aspettative anche in termini di contenuti trattati. L'80% dei rispondenti, infatti, ha giudicato i contenuti trattati come molto coerenti (7 e 6 su 7) rispetto a quanto promesso.

Figura 7. Ritiene che i contenuti trattati nel corso siano stati coerenti con quanto promesso?

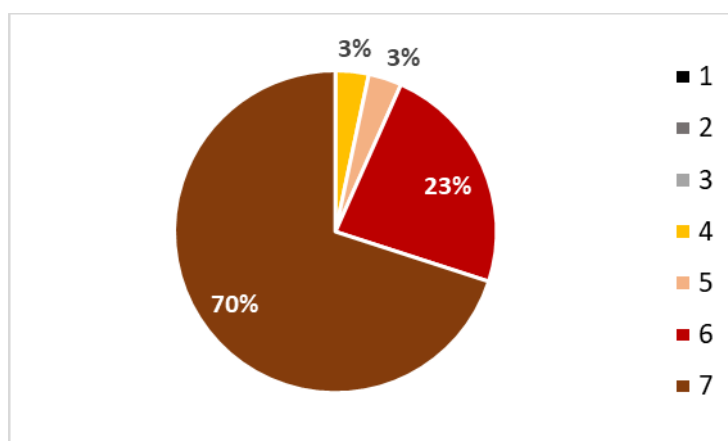


Fonte: elaborazione personale

Il questionario ha rilevato i giudizi anche riguardo alla qualità della docenza e agli strumenti messi a disposizione (sia a lezione che a casa).

I docenti sono stati ampiamente apprezzati per la qualità del loro insegnamento (questo è risultato essere uno dei maggiori punti di forza del corso, si veda Fig. 16). Il 70%, infatti, ha fornito un giudizio pari a 7 su 7 e il 23% ha assegnato un punteggio pari a 6 su 7. Poco presenti (3%) i giudizi intermedi (5 e 4 su 7) e assenti giudizi negativi (3, 2, 1 su 7).

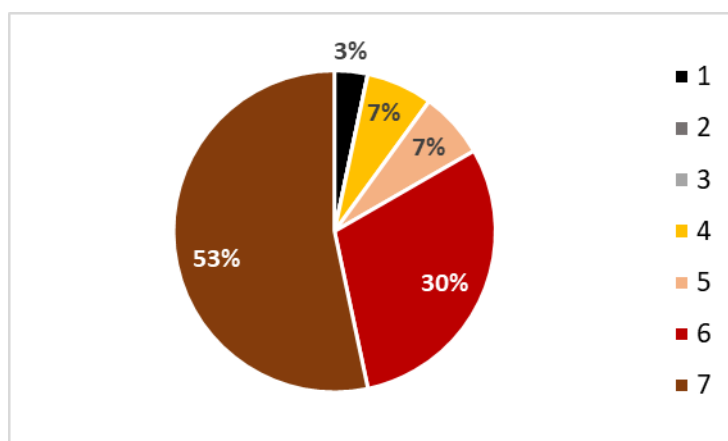
Figura 8. Come valuta complessivamente la qualità dei docenti?



Fonte: elaborazione personale

Anche i *tool* messi a disposizione sono risultati essere molto apprezzati. La piattaforma di streaming Microsoft Teams, utilizzata per l'erogazione online delle lezioni, ha ottenuto giudizi pari a 7 su 7 nel 53% dei casi e giudizi pari a 6 su 7 nel 30% dei casi. Si riscontra una bassissima – seppur presente – percentuale (3%) di utenti che hanno assegnato un punteggio molto basso (1 su 7). Questo può essere dovuto (e troverebbe riscontro anche nelle risposte alla domanda sui punti di debolezza del corso, si veda Fig. 17) al fatto che lo streaming è erogato in modalità sincrona e richiede una connessione (spesso solida) alla rete Internet. Eventuali imprevisti e/o problemi tecnici possono aver creato disagi negli utenti.

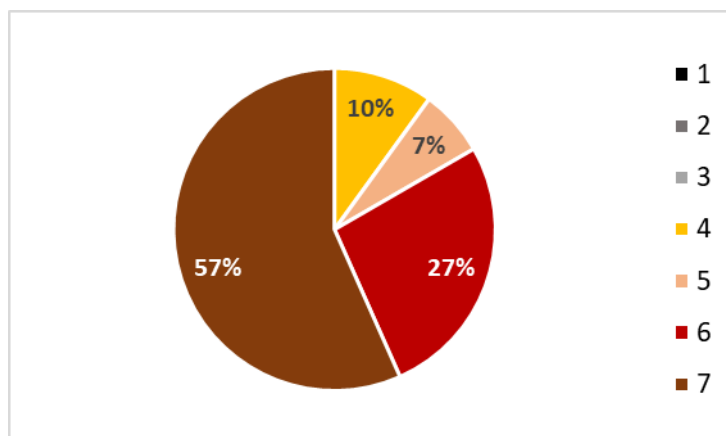
Figura 9. Come valuta la qualità della piattaforma utilizzata per l'erogazione online delle lezioni (Microsoft Teams)?



Fonte: elaborazione personale

Giudizi leggermente più positivi hanno riguardato la piattaforma Moodle, utilizzata per la condivisione delle registrazioni delle lezioni (modalità asincrona) e del relativo materiale. Il 57% dei rispondenti ha fornito un punteggio pari a 7 su 7, mentre il 27% ha giudicato 6 su 7 l'esperienza della piattaforma. Assenti giudizi molto negativi (3, 2, 1 su 7).

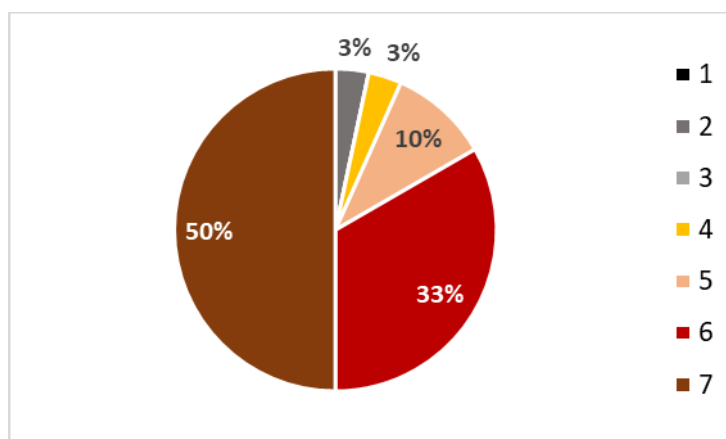
Figura 10. Come valuta la qualità della piattaforma utilizzata per condividere le registrazioni delle lezioni e il relativo materiale?



Fonte: elaborazione personale

Si considera positiva anche la risposta alla domanda volta a indagare la gestione dei tempi delle lezioni. Il 50% dei rispondenti ha fornito un giudizio pari a 7 su 7, mentre il 33% ha assegnato un punteggio pari a 6 su 7. Presenti in forma minore (10% e 3%) giudizi intermedi (rispettivamente 5 e 4 su 7).

Figura 11. I tempi delle lezioni sono stati gestiti correttamente?



Fonte: elaborazione personale

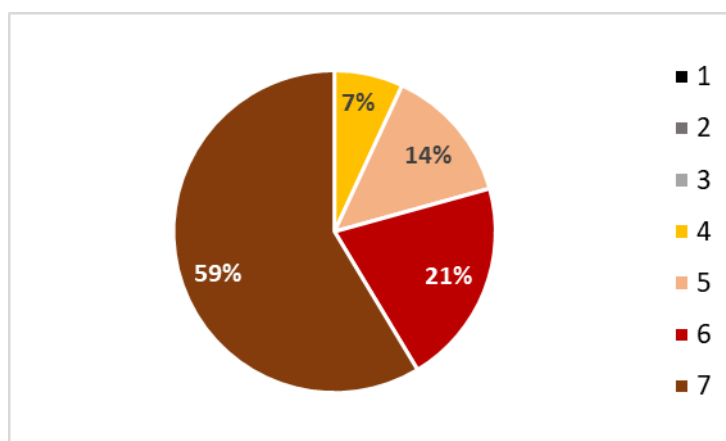
Oltre a indagare l'interesse ex ante per i contenuti e la loro coerenza, il questionario ha rilevato anche i seguenti aspetti:

- Interesse ex post per i contenuti;
- Utilità complessiva dei contenuti per lo svolgimento della professione;
- Utilità dei contenuti per lo svolgimento della professione, rilevata secondo i principali temi trattati (Aspetti culturali e linguistici; Diritto migratorio; Islam e diritti di famiglia; Islam e questioni di genere)¹⁹.

¹⁹ Individuati facendo riferimento al Pieghevole del corso PriMED Progredito.

I temi affrontati hanno suscitato un elevato interesse (giudizi pari a 6 e 7 su 7) nell'80% dei rispondenti. In particolare, il 59% ha attribuito il punteggio massimo, pari a 7 su 7.

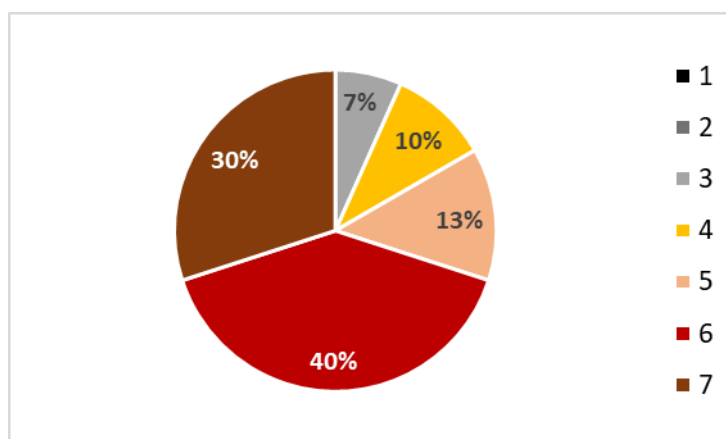
Figura 12. I temi affrontati sono stati di suo interesse?



Fonte: elaborazione personale

Per quanto riguarda la percezione di utilità dei contenuti rispetto alla quotidianità lavorativa, si riscontrano risposte positive, seppur la maggioranza non sia concentrata nel punteggio massimo. Infatti, la maggioranza dei rispondenti (40%) ha fornito un giudizio pari a 6 su 7, mentre il 30% ha attribuito un punteggio pari a 7 su 7. Va considerata, seppur presente in forma minore (7%), la percentuale di risposte che ha attribuito un punteggio pari a 3 su 7, provando a migliorare quelli che sono stati definiti punti di debolezza del corso riguardanti i contenuti.

Figura 13. Ha trovato complessivamente i contenuti utili per il suo lavoro?

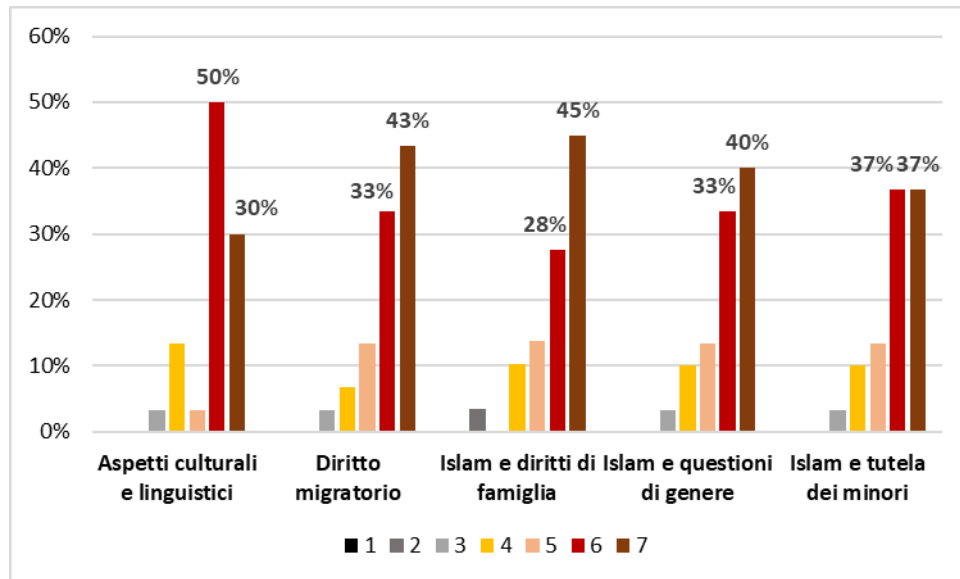


Fonte: elaborazione personale

In particolare, considerando i punteggi della fascia più elevata (6 e 7 su 7), la tematica relativa agli “aspetti culturali e linguistici” è stata la più apprezzata (80%) rispetto alla sua possibile applicazione nel contesto lavorativo. Al secondo posto, i temi afferenti al “diritto migratorio” (76%), seguiti da quelli riguardanti l’area “Islam e tutela dei minori” (74%). In ultimo, seppur con lieve scarto, le questioni relative a “Islam e questioni di genere” e “Islam e diritti di famiglia” (entrambi al 73%). Quest’ultimo

tema risulta essere l'unico ad aver ricevuto un voto pari a 2 su 7, che trova conferma nelle risposte aperte riguardanti i punti di debolezza del corso (si veda Fig. 17).

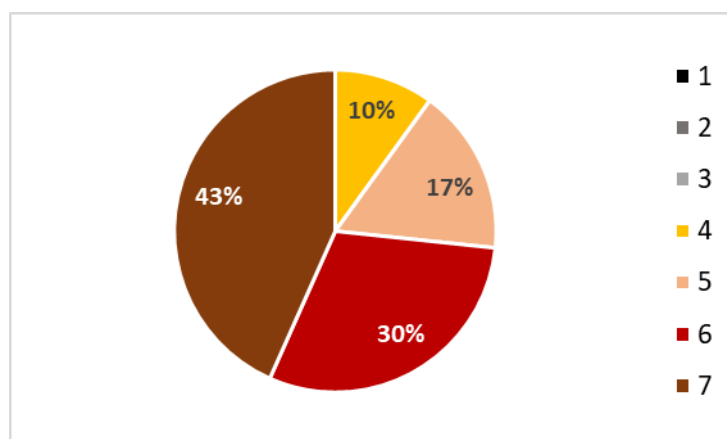
Figura 14. Risposte alle domande riguardo all'utilità dei temi trattati nel corso per la propria professione



Fonte: elaborazione personale

Data l'importanza, nel corso PriMED Progredito, dei casi pratici discussi in aula, una domanda dedicata ha rilevato il giudizio dei partecipanti. Le risposte possono essere considerate positive nella quasi totalità dei casi. Infatti, il 43% ha attribuito un punteggio pari a 7 su 7, il 30% un punteggio pari a 6 su 7 e il 17% ha fornito un giudizio pari a 5 su 7. Nessuno dei rispondenti ha attribuito un valore pari o inferiore a 3 su 7.

Figura 15. Come valuta i casi pratici discussi in aula?



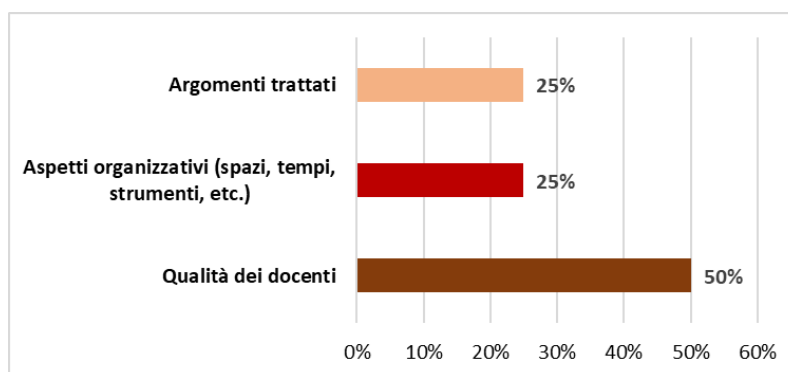
Fonte: elaborazione personale

La sezione del questionario contenente domande a risposta aperta (dalla 19 alla 23) è stata inserita per dare maggiore voce ai rispondenti e, di conseguenza, per raccogliere *feedback* di tipo qualitativo.

Questo, tuttavia, ha richiesto una categorizzazione delle risposte in alcune categorie qualitative (per maggiori informazioni, si veda la Nota Metodologica).

Il primo passo è stato indagare i punti di forza e di debolezza rilevati all'interno del corso. Tra i punti di forza, spicca (50%) la qualità dei docenti, che conferma la domanda dedicata (si veda Fig. 8). Seguono (25%) gli aspetti organizzativi (tempi, strumenti, etc.) e gli argomenti trattati, anch'essi a conferma delle risposte precedenti (si vedano Figg. 6-7-9-10-11-12).

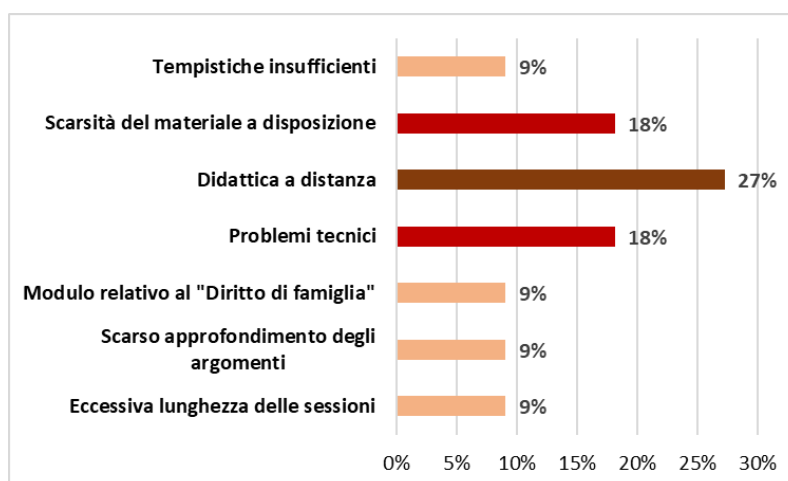
Figura 16. Quali sono stati i punti di forza del corso?



Fonte: elaborazione personale

Più eterogenea, invece, la distribuzione dei punti di debolezza del corso. Per alcuni (27%), la didattica a distanza (DAD) non risulta essere particolarmente allettante. Va considerato, in questo caso, che – a causa delle restrizioni per fronteggiare la pandemia da Covid-19 – il corso non avrebbe potuto avere luogo in aula. Seguono (18%) la scarsità del materiale a disposizione (in particolare, di slide e schede riassuntive) e i problemi tecnici riscontrati nell'erogazione delle lezioni (in particolare, è stata segnalata la scarsa praticità, da parte di alcuni utenti, nell'utilizzo delle piattaforme). In ultimo, in egual misura (9%), i seguenti aspetti: eccessiva lunghezza delle lezioni (pari a 4 ore ciascuna); scarso approfondimento degli argomenti; modulo relativo al "diritto di famiglia" (come anticipato); tempistiche insufficienti per trattare tutti gli argomenti in maniera adeguata.

Figura 17. Quali sono stati i punti di debolezza del corso?



Fonte: elaborazione personale

L'ultima parte del questionario, volta a raccogliere spunti e riflessioni su come orientare i corsi futuri, ha riguardato tre principali aspetti:

- I contenuti del corso;
- Le modalità di erogazione del corso;
- Suggerimenti in forma libera.

Figura 18. Word cloud elaborata sulla base delle risposte alla domanda “Quali temi vorrebbe approfondire?”



Fonte: elaborazione personale

Rispetto ai contenuti, è stato chiesto ai rispondenti di elencare quali argomenti avrebbero voluto approfondire. Le risposte sono restituite attraverso la creazione di una *word cloud*, contenente le parole più ricorrenti nelle risposte, le quali, attraverso la diversa dimensione attribuita all'interno della figura, vengono evidenziate come parole chiave. In particolare, risulta di interesse da parte dei partecipanti approfondire tematiche legate alla famiglia nell'Islam, specialmente in tema di diritto penale; alla cultura (intesa come contesto socioculturale islamico e alla percezione che il mondo arabo ha del contesto socioculturale occidentale); alle questioni di genere (con particolare *focus* sul ruolo della donna) e all'estremismo religioso islamico.

Rispetto alle modalità di erogazione, il 95% dei rispondenti ha confermato la disponibilità a seguire corsi futuri in modalità online, nella quasi totalità dei casi grazie alla comodità e flessibilità garantita da questa modalità. Tuttavia, in una precedente domanda, la DAD era risultata essere uno dei punti di debolezza del corso. A tal proposito, si precisa, infatti, che alla domanda “Valuterebbe la possibilità di seguire i corsi futuri in modalità online? Perché?” hanno risposto solamente 21 persone (su 30) e, quindi, coloro che hanno giudicato la DAD un punto di debolezza potrebbero non aver risposto a questa domanda.

In ultimo, si riportano, in forma categorizzata, i suggerimenti ricevuti per migliorare il corso in futuro:

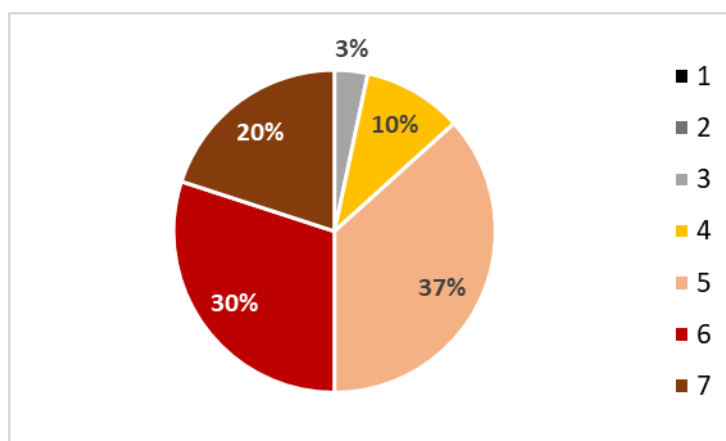
- Aumentare i casi pratici in aula²⁰
- Organizzare le lezioni in giornate continuative
- Distribuire gli argomenti del corso in un numero maggiore di lezioni
- Organizzare delle lezioni sui luoghi di lavoro.

2) *Valutazione dell'apprendimento*

Per quanto riguarda la valutazione dell'apprendimento, si può far riferimento a due principali forme²¹:

- Autovalutazione (attraverso la domanda “Come valuta il suo livello di apprendimento dei temi trattati?”, presente nel questionario di gradimento);
- Valutazione oggettiva tramite test, somministrato dai docenti alla fine del corso.

Figura 19. Come valuta il suo livello di apprendimento dei temi trattati?”



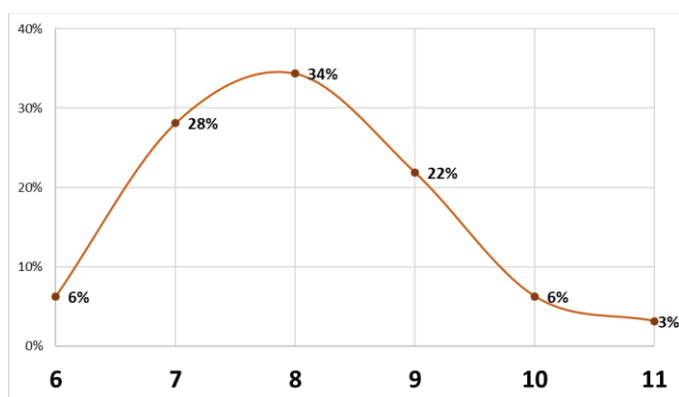
Fonte: elaborazione personale

I giudizi di autovalutazione sul livello di apprendimento risultano essere abbastanza variegati, seppur concentrati quasi esclusivamente in una fascia alta di punteggio (da 5 a 7, su 7 totale). Nella fascia più elevata, il 20% dei rispondenti ha fornito un giudizio pari a 7 su 7, mentre il 30% si è attribuito un punteggio pari a 6 su 7. Il 37% dei rispondenti, invece, ritiene di aver raggiunto un livello di apprendimento pari a 5 su 7. Minori sono le percentuali che si sono attribuite un punteggio pari a 4 su 7 (10%) e a 3 su 7 (3%).

²⁰ Questo elemento è risultato essere il più frequente (50%).

²¹ Si precisa, come riportato nella Valutazione dell'attuazione dell'intervento, che il questionario di gradimento è stato compilato da 30 persone, mentre il test di valutazione ha avuto 32 rispondenti (che includono i 30 precedenti). I campioni possono considerarsi comparabili con un margine di approssimazione.

Figura 10. Distribuzione dei punteggi ottenuti nel test di valutazione



Fonte: elaborazione personale

Il test di valutazione, elaborato dai docenti e somministrato al termine del corso, era composto da 11 domande a risposta chiusa, ognuna afferente a una diversa tematica trattata durante le lezioni.

La totalità dei partecipanti ha superato il test, ottenendo un punteggio pari o superiore a 6, che corrispondeva alla soglia minima per raggiungere la sufficienza. A tutti i partecipanti, quindi, è stato rilasciato l'attestato finale del corso.

La distribuzione dei punteggi (Fig. 20) è rappresentata da una curva gaussiana, dove la maggioranza dei rispondenti si attesta su punteggi intermedi, mentre i valori più bassi (seppur rientranti nella sufficienza) e quelli più elevati sono stati riportati in un numero minore di casi. Nel complesso, il fatto che tutti i partecipanti al test abbiano ottenuto la sufficienza conferma l'auto percezione complessivamente positiva dell'apprendimento.